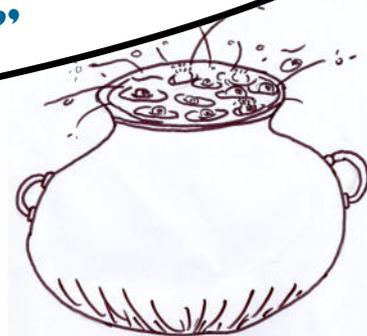




Il paiolo ribollente

Giornalino della Scuola Media Statale Sperimentale "Giuseppe Mazzini" e dell'I.C. "Via delle Carine"



Anno 19 Numero 1
Ottobre 2019

RITORNO A SCUOLA

BENTORNATI RAGAZZI!

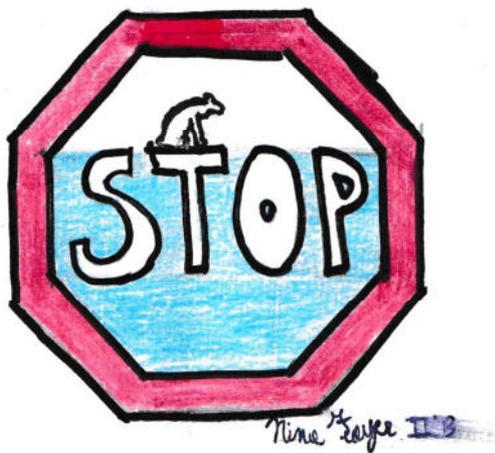
Anche quest'estate è finita e personalmente, per me, è durata pochissimo. Sembra ieri che stavo al mare ad abbronzarmi, mentre ora sono già quasi pallida. È arrivato settembre in un batter d'occhio e mi sono ritrovata a fare la maggior parte dei compiti in meno di due settimane e credo di non essere stata l'unica... o almeno lo spero.

Ognuno il 16 settembre ha provato sensazioni diverse, ma la maggior parte delle persone si

dividevano in felici o ansiosi: io appartenevo alla seconda categoria.

Insomma non è stato un inizio da favola, con subito tante verifiche e interrogazioni, ma in fondo me lo aspettavo. Non per tutti però è così.

Penso che i ragazzi di prima siano stati molto felici di conoscere i loro nuovi compagni e professori con cui passeranno a stretto contatto tutti i giorni dei prossimi tre anni della loro vita, o almeno sicuramente più felici di quanto magari lo siano state



Continua alle pag. 2

27 SETTEMBRE – MANIFESTAZIONE FRIDAY FOR FUTURE

Il 27 settembre 2019 ho partecipato alla mia prima manifestazione ed è stata una delle poche esperienze che mi ha fatto commuovere interiormente. Mi ha fatto commuovere



ma allo stesso tempo consa-

pevoli che non si trattava di una gita scolastica a Madrid, ma era una delle manifestazioni che avrebbe determinato il nostro futuro e quello dell'umanità stessa.

Abbiamo camminato tantissimo, ma nessuno mollava, perché la stanchezza era minore della nostra

Continua a pag. 2

Continua dalla prima pagina

le seconde e le terze, che probabilmente avranno reincontrato la propria crush o la persona che odiavano già dall'anno prima.

Quindi, che dire, dò un caloroso benvenuto alle prime, agli amori che nasceranno, ai tradimenti che ci faranno soffrire, alle nuove ansie che sorgeranno, ai contrasti contro i prof o i compagni, ma soprattutto un gran benvenuto nella nostra scuola dove, incrociando le dita, passeremo tutti insieme un anno meraviglioso e ricco di avventure. O se proprio avventuroso non sarà speriamo almeno di non essere caricati di compiti.

Nina 2B

Continua dalla prima pagina

preoccupazione, quindi camminavamo, camminavamo... e urlavamo a squarciagola. Eravamo stanchi, ma non importava. Volevamo assolutamente dare un messaggio al mondo.

Quando mancavano cinquecento metri a Piazza Venezia, che era la fine de per-

corso della manifestazione, i cori sono aumentati di volume e in tutta via Cavour si sentiva un boato, un urlo che non so definire; so solo una cosa: era un segnale, un segnale che proveniva da tutti i nostri cuori, che si mescolavano con gli altri, formando così un'armonia intaccata dalla rabbia, che ci accumulava tutti.

La rabbia per gli esseri viventi e per il nostro futuro incerto.

Tito 2 B



1A

Siamo molto fortunati a frequentare la scuola "Mazzini" situata nel parco archeologico più bello di Roma, infatti arrivando a scuola vediamo il Colosseo e l'arco di Costantino. La nostra classe è molto socievole, infatti già durante la prima settimana avevamo stretto rapporti di amicizia. L'allegria non manca, anzi a volte siamo un



po' chiassosi. Inoltre, grazie alla nostra gita scolastica i nostri rapporti si sono stretti ancora di più: speriamo di diventare una squadra affiatata, altruista e generosa!

1B

QUESTI SIAMO NOI

Questi siamo noi, siamo diversi ma insieme siamo unici. Siamo come delle note, ci uniamo per formare una fantastica melodia: la prima B... Ma siamo diversi dagli altri; noi non siamo musica classica, noi siamo puro rock and roll. Insieme ci aiuteremo a trasformare le nostre debolezze nelle nostre forze.



Quindi attenti che sta arrivando... **LA PRIMA B SIAMO UNA TEMPESTA; MA RICORDATE CHE DOPO C'È SEMPRE UN ARCOBALENO!**

DATE CHE DOPO C'È SEMPRE UN ARCOBALENO!

1C

Primo giorno di scuola: prima media, ci hanno fatto sedere nel cortile, eravamo tutti agitati. Quando hanno finito di chiamare la 1C e ci hanno portato nella classe finalmente ci siamo conosciuti .
 La nostra classe è quella che dovrebbe ospitare i ragazzi muti ma purtroppo non ci sono .
 La cosa più divertente dei primi giorni è stata quando dovevamo cercare un'aula , dato che questa scuola utilizza il metodo dada e ci muovevamo tutti compatti come fos-



simo un esercito. È molto stano dare del lei ai professori e non chiamarli maestri infatti alcune volte ci sbagliamo, ma devo dire che loro sono molto comprensivi.

1D

La nostra classe è particolare perché ci sono ragazzi di tutti i tipi: simpatici, originali, studiosi e anche alcuni compagni stranieri. Siamo molto uniti e, se vogliamo, delle vere pesti! A volte sembriamo tante scimmie ma dentro abbiamo tutti qualcosa di speciale, anche chi vuole diventare famoso su Tik Tok o viene a scuola per far ridere gli altri. Nonostante tutto ci troviamo benissimo e ci siamo fatti tanti amici in fretta perché siamo molto socievoli. La cosa più bella è il sistema DADA, un progetto



molto bello e interessante perché ci permette di muoverci nella scuola in autonomia e ci responsabilizza molto.

La 1D

1E

Noi siamo la 1E.

Ognuno di noi suona uno strumento classico. Siamo molto felici di essere entrati nella sezione musicale, anche se è stato molto difficile ed emozionante.

La scuola ci piace tanto perché ci si sposta tra le aule, perché ci si trova bene con gli altri ragazzi e con i professori delle materie e con quelli di strumento.

Gli armadietti sono molto belli e comodi per posare i libri. in-

somma, la scuola e la classe ci piace tanto e siamo felici di essere capitati con i compagni giusti.



1F

La prima F è la migliore!

Ci presentiamo: siamo la prima F. In tutto siamo 23, 13 ragazze e 10 ragazzi. La nostra aula è grande e spaziosa, ma soprattutto si affaccia davanti al Colosseo. Siamo una classe molto vivace, ma seri quando serve. La 1F è stata la prima classe ad andare al campo scuola ed è stato bellissimo. Per fortuna ci è capitata la miglior professoressa dell'istituto, la

professoressa Rivello... ma anche le altre sono brave.

La cosa più importante è restare uniti e passare

insieme tre anni fantastici!

VIVA LA PRIMA F!!



1G

La 1G come l'acqua pronta a bollire... Sì, siamo un po' vivaci e discoli, ma la scuola non l'abbiamo ancora fatta saltare in aria! Magari non siamo i migliori, ma ce la caviamo in modo egregio (anche se non tutte le prof la pensano proprio così). Siamo 14 maschi e solo cinque femmine, questo le fa sentire in un certo senso protette. Siamo molto chiacchieroni, qualcuno si è già innamorato... e poi in questa classe non c'è nessuno che lascia fuori gli altri o li prende in giro, insomma



siamo tutti molto speciali. È come se fossimo stati scelti per stare insieme e ci torna la voglia di andare a scuola. Alcuni ci danno tanti compiti, ma sotto sotto ci vogliono insegnare tante belle cose. Stiamo imparando che in fondo se ti organizzi ce la fai. La cosa più faticosa per ora è salire le scale la mattina con lo zaino pieno di libri. Vi auguriamo un BUON ANNO!!!

La 1G

A come Amicizia



L'amicizia mi piace molto come sentimento. Io fino a poco tempo fa non ero per niente brava a fare amicizia. Ero timida, e per questo ho avuto le stesse amiche per molti anni. Alcune di queste persone mi stavano simpatiche, altre per niente. Ma io continuavo a stare con loro, perché non riuscivo a fare amicizia. Poi finalmente (circa

un anno fa) sono riuscita ad aprirmi; è stato bellissimo. Ho conosciuto molte altre persone, molto più simpatiche di quelle precedenti. Questa cosa mi ha aiutato a superare la timidezza, e finalmente ora non vedo solo i lati brutti di me. Nonostante tutti, la mia migliore amica si chiama Daria, ed è disabile. Forse sembrerà strano, ma lei è una delle poche persone con cui mi sento davvero felice. Io sto bene con molte persone, ma lei è speciale. Lei non vede bene, e non controlla i movimenti, per questo non riesce neanche a parlare. Io comunque le parlo, la informo sui pettegolezzi e le faccio ascoltare la musica più attuale. Ha un udito molto sviluppato, e per questo la musica le piace tanto. Cerco di vederla il più possibile, perché a lei piace stare con me e a me piace stare con lei. Lei c'è sempre stata per me e anche se sembrerà stancante stare sempre dietro ad una persona che comunque non può dirti cosa pensa, o cose simili, Daria sente che le sono vicina... talmente tanto, che quando sente il mio nome ride. Il nostro è un legame molto forte, e spero che duri per sempre.



Cecilia, 1B

La visione di Walt

La Disney è nata grazie a Walt Disney, un uomo che io definisco *il più grande sognatore di tutti i tempi*, assieme a suo fratello Roy, che lo supportò nel suo incredibile sogno. Il 16 ottobre 1923 a Hollywood realizzarono la Disney Brothers Studios che nel 1926 fu rinominata Walt Disney Studios.

Il loro primo lavoro fu la produzione nel 1927 di una serie animata dal titolo *Osvald il coniglio fortunato*. I diritti della serie non appartenevano alla Disney ma alla Universal Pictures. In seguito la ancora piccola azienda ebbe un momento di crisi: diversi disegnatori, una volta finita la serie, passarono alla Universal. Per fortuna grazie a Topolino l'azienda si riprese con successo, ma ancora non poteva permettersi una produzione indipendente.

Ma perché la Disney ha rivoluzionato il mondo del cortometraggio animato? L'azienda, una volta diventata famosa grazie alla grande immaginazione di Walt, creò dei cartoni animati molto originali per l'epoca e ancora molto amati dai bambini di tutto il mondo; inoltre realizzò dei parchi di divertimento all'avanguardia.

Tuttora i registi della scuderia Disney inseriscono vari messaggi o collegamenti con altre storie Disney nei loro film. Ad esempio: in Ariel al matrimonio ci sono il re e il granduca del regno di Cenerentola, oppure all'incoronazione di Elsa di Frozen è presente Raperonzolo, o ancora il padre di Ariel è figlio di Poseidone, perciò Ariel e Hercules sono cugini di secondo grado.

La Disney molte volte cambia le favole, rendendole più infantili e semplici. Quella più cambiata è Ariel, che

nell'originale scritto da Hans Christian Andersen ha avuto solo tre giorni per baciare un uomo che non la ama e poi diventa schiuma di mare. La versione della Disney è semplificata dandogli un lieto fine.

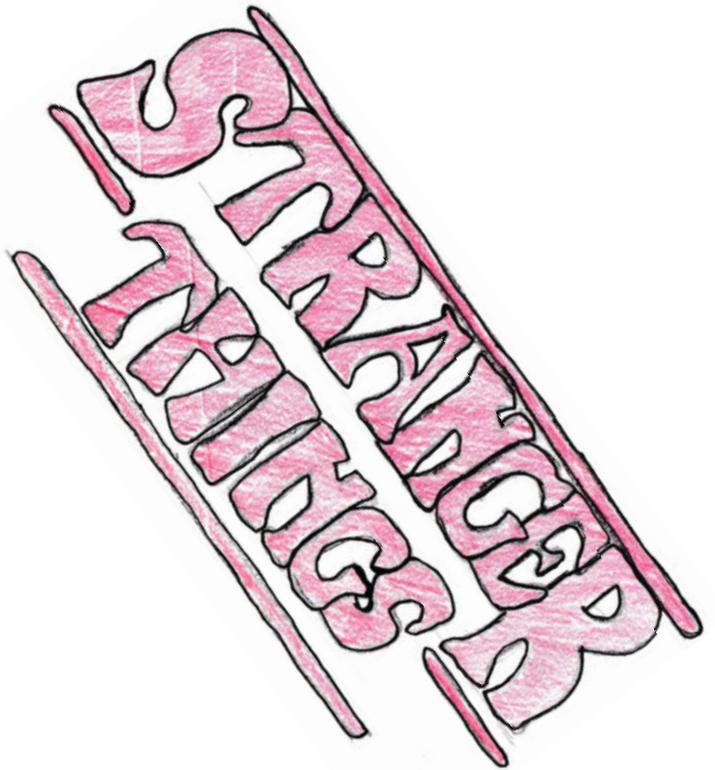
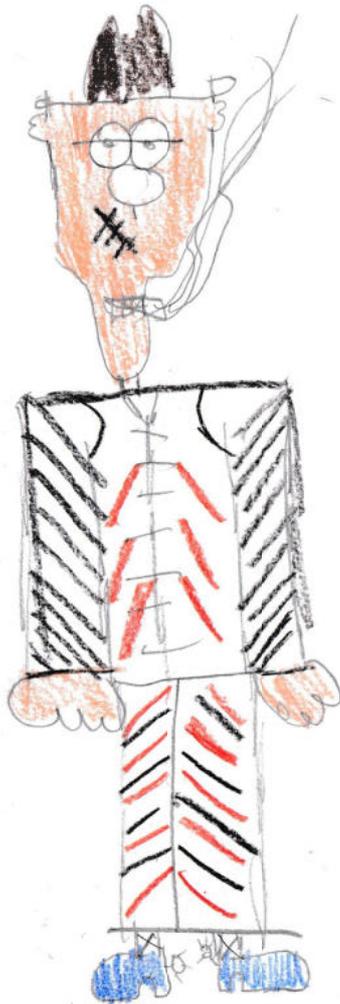
Altra favola scritta da Hans Christian Andersen e reinterpretata e stravolta dalla Disney è *La regina delle nevi*, che nel mondo Disney diventa Frozen. La regina delle nevi, in verità, è cattiva e vuole distruggere l'amore di due fratelli.

La Disney ha accompagnato tante generazioni di bambini dagli anni 50 in poi per tutta la loro infanzia rendendola fantastica.

Walt morì prima di vedere il primo parco di divertimenti Disney. Il giorno dell'inaugurazione di Disneyland un gior-

nalista disse a Roy Disney: "Peccato che Walt non abbia potuto vederla finita", ma Roy con aria sicura affermò: "Walt l'ha vista fatta e finita nella sua immaginazione già da tanto tempo"

Nora 1B



Paura e timidezza

Noi proviamo tante emozioni, ma certe volte possono influenzare il nostro comportamento.

Un'emozione che ci influenza particolarmente è proprio la timidezza, la riservatezza, o come la volete chiamare.

In prima persona la vivo, e certe volte vorrei scappare, o mi blocco. Per quanto io ami scrivere, disegnare e cantare, la timidezza mi ha sempre fermato. Avevo paura che gli altri mi giudicassero.

Avevo... scucate, mi correggo, anche adesso ho paura di dire la mia, infatti lo evito, se ci fate caso, di parlare delle mie opinioni. Amavo molto la danza, ma odiavo quando mi puntavano gli sguardi, pur avendo un sacco di passione. Tant'è vero che il professore di canto mi chiedeva se volevo fare la solista, ma la mia paura mi ha bloccato. L'anno scorso mio nonno mi disse delle parole che non dimenticherò mai: mi disse che se mi giudicavano non importava niente, l'importante era che io fossi soddisfatta.

E oggi come ieri scrivo affrontando la mia paura, fissandola negli occhi.

Andate contro la vostra paura, non con.

Chiara, 1B

Problemi ambientali

PLASTICA

Il danno causato dalla **plastica** combinata al consumismo di oggi.

La plastica all'inizio era un materiale pratico: ti compravi a un buon prezzo il tuo bicchiere di plastica, se necessario anche la bottiglia in plastica al posto della borraccia, lo lasciavi nello zaino e poi, se per la tua strada incontravi una delle famose fontanelle di Roma, eri fornito di bicchiere e bottiglia per fare la tua scorta di acqua.

Già a quei tempi si sapeva il danno che avrebbe causato la plastica se utilizzata in modo sbagliato (cioè come la stiamo usando noi adesso), ma se avessimo continuato a produrla in piccole quantità annuali molto prudentemente come materiale momentaneo, in attesa di una sostanza con le stesse capacità ma meno inquinante, probabilmente adesso non stamremmo alterando il ciclo della Terra procurandoci un'estinzione globale servita su un piatto d'ar-

gento.

Il fatto della presunta crescita economica data dalla chiusura di molte fontane a Roma che ha "aumentato la crescita economica dei bar" è semplicemente un insieme di paroloni che fa credere alla gente che la bottiglia di plastica è il modo più veloce e migliore per bere, ma in realtà, aggiungendo la plastica nel mercato italiano, l'unica cosa che facciamo è rendere più care le bollette

per finanziare le spedizioni in altri paesi, che si stanno impoverendo sempre di più per questa storia, dove c'è dell'altro petrolio per fabbricare altra plastica che per giunta sta distruggendo questo pianeta!

Questo esempio è un modo abbastanza chiaro per dimostrare che il nostro errore è ben incastrato nel sistema, ma questo non è comunque un buon motivo per utilizzare troppa plastica nella nostra giornata quotidiana.

la nostra giornata quotidiana.

Anna 2b



Perché combattiamo

Non so in quanti di voi tengono al clima, ma sono certa di poter vi far capire perché alcune persone decidono di perdere giorni di scuola o lavoro solo per stancarsi a percorrere alcuni chilo-

metri, perdere voce e forze, ma anche a sudare e surriscaldarsi e bruciarsi con i raggi del sole.

È anche per quest'ultimo punto che hanno o meglio abbiamo deciso di combattere.

Vorrei precisare una cosa: prima di capire perché combattiamo, vorrei precisare per cosa combattiamo. Molti penseranno che è ovvio che lo facciamo per il

pianeta; ma in realtà è più complicato di così. Non combattiamo solo per il pianeta, la vegetazione e gli animali, ma anche per non morire e far morire di sete il 50% della popolazione nel 2050 (sì, solo fra 30 anni), per dare un futuro a

noi stessi e ai nostri futuri generati, ma anche per una cosa più immediata come l'innalzamento dei mari, i cambiamenti improvvisi di stagioni, il caldo estremo, bruciarsi più frequentemente al mare per via dei raggi ultravioletti e i tornado, cicloni che improvvisamente devastano super frequentemente le città.

Forse ora i più aperti avranno già capito perché così tante persone si riuniscono in una piazza, ma visto che tutti hanno il dritto di sapere, approfondiamo un po': se non agiamo ora, ci sarà una apocalisse per nostra stessa mano e quindi MORIREMO TUTTI!!!!!!

LA FINE

Matilde, 2B



La nostra Terra

La mia visione:
mai sentito il detto
non fare agli altri cosa non vorresti fosse fatto A
TE? be', io sì!
Dico questo perchè è come se donassi tutto e voi
mi distruggete: è questo che sta succedendo.
La terra ci ha creato e noi ci stiamo sputando so-
pra.
Scommetto che se fosse successo a noi, avremmo
ucciso e odiato, invece la Terra resiste, ma si comincia a ribellare. Fermiamoci, finché sia-
mo in tempo.
Ed è ovvio che la terra è più forte.



Giacomo 2000 II B

Anna, 1B

Un premio Nobel all' Africa

Il premio Nobel per la pace del 2019 va al premier etiope Abiy Ahmed Ali, le sue prime parole sono state: “Sono onorato e felice del premio assegnato all' Africa.”

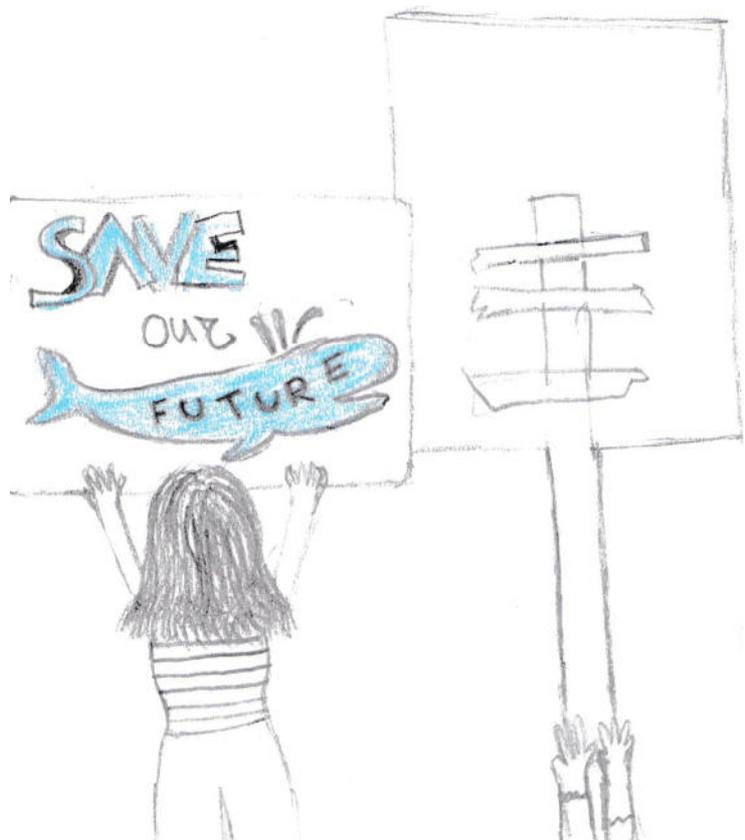
Il primo ministro si era già fatto notare per aver contribuito a migliorare le condizioni del suo paese, aveva già stipulato un accordo di pace con l' Eritrea facendo così cessare una guerra durata 30 anni, ponendo fine alle ostilità tra i due paesi. Abiy ha anche favorito l' ascesa delle donne ai vertici dei posti di comando: nel suo governo metà dei posti sono attribuiti alle donne.

Inoltre, il 23 luglio di quest' anno, in Etiopia il premier, deciso a lasciare un' impronta verde, ha fatto piantare 353 milioni di alberi in 12 ore battendo il record mondiale.

Berit Reiss-Andersen, a capo del Comitato norvegese dei Nobel, spera che il premio per la pace rafforzi Abiy Ahmed per continuare la sua politica di pace. Al momento Abiy è considerato il “miracolo” Africano anche per

la crescita economica del suo paese. Il giovane premier di 43 anni è diventato una star mondiale.

Moise 2B



Un problema oggi, una soluzione per domani

Questa è la situazione in cui fino a pochi giorni fa si trovava la cantina della nostra scuola! Teoricamente, la cantina servirebbe a coloro che vengo a scuola con la bicicletta, e non come discarica. Ma il problema non è della scuola, bensì del servizio AMA, che, per fin troppo tempo, non è venuto a ritirare l'immondizia, che ovviamente si è piano piano ammassata fino a creare questo cumulo. Il preside ha tentato più volte di sollecitare l'AMA, fino ad arrivare a minacciare di chiudere la scuola.

Solo in quel momento l'AMA si è fatta viva portando via quello schifo.

Ma non era l'unico: un altro ammasso era situato all'uscita della mensa che dava sul cortile interno. Esso era più piccolo del precedente, ma una sua peculiarità era la puzza emanata da un liquido giallo di incerta provenienza. Il fatto è che la puzza la si poteva sentire anche dall'altro capo del cortile stesso, tanto che alcune classi hanno dovuto addirittura interrompere l'attività di educazione fisica.

Questa situazione porta ovviamente a riflettere ancora una volta sul tema rifiuti. Ovvero, di fronte ad un servizio di raccolta rifiuti che già di per sé non è molto efficiente, noi cittadini dobbiamo impegnarci a ridurre il più possibile la quantità di rifiuti prodotta. Infatti, una società funziona correttamente solo se i servizi pubblici operano in modo adeguato e i comportamenti di noi cittadini sono rispettosi dell'ambiente in cui si vive.

Quindi, in conclusione, questo breve articolo non è soltanto una denuncia di un mal servizio, ma anche uno stimolo per noi giovani ad essere coscienti dell'importanza dell'ambiente, al fine di



essere "pronti" quando ci troveremo noi a gestire questi servizi.

Mario e Tommaso, 3f



TAO COLDAPELLI 2°b28/09/19

FAI PRESTO MA NON CORRERE!

La novità di quest'anno si chiama D.A.D.A (acronimo di Didattica per Ambienti Di Apprendimento, progetto nato in Scandinavia,) che, tra le sue novità, ha le aule fisse per ogni materia.

Cioè siamo noi studenti a spostarci da un'aula all'altra e non i professori, come succedeva fino a qualche anno fa.

Vantaggi? A parte sgranchirci le gambe tra una lezione e l'altra, è un metodo di organizzazione degli spazi che rende l'aula personalizzabile dal professore rispetto alla sua materia, e non sempre uguale per tutte le materie e quindi anonima.

Come funziona? Noi studenti ogni due ore possiamo accedere ai nostri armadietti dove abbiamo lasciato i libri e, di volta in volta, prendiamo l'occorrente.

Svantaggi: è difficile abituarsi subito a questo metodo per vari problemi, per esempio cinque minuti di ritardo sono ritenuti gravi, anche se dobbiamo praticamente attraversare tutta la scuola che è divisa in due piani, senza contare l'aula di musica che è addirittura al terzo piano. E tutto questo senza correre, perché è assolutamente vietato. Un altro svantaggio è quello di portare i libri in mano perché lo zaino è stato depositato nell'armadietto. E spesso i libri per due materie sono molto ingombranti e rischiamo di farli cadere.

Comunque, visto che il D.A.D.A è stato realizzato da esperti internazionali e che è stato adottato da tante scuole europee e statunitensi, sicuramente avrà molti vantaggi e aspettiamo fiduciosi di vederli tutti. Per ora corriamo, portiamo i libri a mano e speriamo.

Leonardo E., 1B

La mia giornata ecologica

Oggi a casa prima di partire ho fatto un bel bagno caldo, una doccia per rinfrescarmi, ho tagliato gli ultimi due alberi in giardino e, facendomi accompagnare da una limousine, sono andata all'aeroporto.

Oh, mi sono scordata la luce accesa! Vabbè, non fa niente, tanto faccio presto, domani prendo un altro aereo e torno, ci vuole poco da Milano a Roma...

Sono arrivata all'aeroporto e naturalmente vado al Mc a mangiare un bell'hamburger di manzo allevato in Arizona e una Coca con doppia cannuccia, una bottiglietta d'acqua nel caso avessi sete e dopo aver consumato il mio pasto butto tutto in un secchio indifferenziato.

Arrivo a Milano, compro qualche statuette d'avorio perché sono le ultime, e con un taxi... vado alla manifestazione del Fridays for future.

Emma, 2B



LA TERRA
SOFFRE
E NOI CI
DISTRUGGIAMO

Oggi ho corso con Stefano Cucchi

Domenica 13 ottobre ho partecipato alla corsa per la memoria del giovane romano Stefano Cucchi, ucciso dai carabinieri 10 anni fa. Stefano fu arrestato per possesso di droga e morì qualche giorno dopo. La sorella Ilaria organizza questa gara da 5 anni, per mantenere viva la memoria del fratello. Io partecipo dalla prima edizione con la mia famiglia, perché mi piace correre, e per aiutare Ilaria che cerca di attirare l'attenzione sulla storia del fratello, morto ingiustamente. I carabinieri che hanno ucciso ingiustamente Stefano sono stati arrestati e proprio pochi giorni fa sono stati condannati. Questo non riporterà indietro Stefano, ma aiuterà a capire la verità e a evitare che accada di nuovo. Ho corso tanto 4 km, mi sono stancato ma sono fiero e felice di avere dato il mio piccolissimo aiuto ai Cucchi e a tutti quelli che lottano per avere giustizia. Mia sorella mi ha detto che qualcuno ha fatto un paragone tra Ilaria e una eroina greca di nome Antigone: entrambe hanno difeso un fratello andando contro tutti. Mi viene voglia di diventare coraggioso come loro.

Giovanni, 1B

Il paiolo ribollente
 Giornalino della Scuola Media Statale
 Sperimentale "Giuseppe Mazzini"
 e dell'I.C. "Via delle Carine"

Via delle Carine, 2—00184 Roma
 Tel. 064743873—fax 0647886868
 E-mail: rmic8D6009@istruzione.it

Redazione:
 Gli alunni della 1B e della 2 B

Coordinatore:
 Prof. Enrico Castelli

Siamo su internet!
<http://www.istitutoviadellecarine.gov.it>

S.O.S LIBRI

Perché molte persone acquistano libri scolastici nuovi e buttano nei cassonetti quelli di vecchia adozione?

Questo succede perché viviamo nell'epoca del consumismo.

Personalmente ho visto cataste di libri immacolati gettati nei cassonetti o addirittura per strada.

Senza pensare poi all'impatto ecologico che questi hanno sul pianeta!

Ci troviamo spesso a dover comprare libri di nuova adozione che poco aggiungono al nostro sapere perché contengono gli stessi argomenti di quelli degli anni precedenti, ma che contribuiscono ad aumentare il consumo di carta con tutte le conseguenze sull'ambiente e sulla nostra qualità di vita.

Io, nel mio piccolo contributo ecosostenibile, sono andato in alcuni

mercatini dell'usato

come quello dei

Colli Albani a Roma

per acquistare i

libri per la prima

media; ne ho trovati

infatti la maggior

parte usati in ottimo

stato spendendo la

metà. Ero molto

soddisfatto della

mia prima esperienza

in quel mondo

dell'usato perché

pensavo di aver dato

un contributo importante.

Andando via però mi sono accorto che

molte persone, non riuscendo a rivenderli ai negozianti del mercatino

perché erano vecchie edizioni, buttavano buste intere piene di libri

nei cassonetti e per terra. A quel punto sono rimasto molto dispiaciuto

perché il mio gesto mi è apparso quasi inutile.

Che fine fanno tutti quei libri nuovi di pacca? Io non sono affatto sicuro

che vengano riciclati, ma temo che vadano solo ad aumentare

l'immenso cumulo di spazzatura che ormai attanaglia la mia città e

poi perché dei libri così belli e in ottimo stato non servono più?

Eppure sarebbe così semplice organizzare dei punti di raccolta dove

ogni anno portare i libri per poi darli a chi ne ha veramente bisogno!

Oppure consegnarli alle stesse case editrici che potrebbero riutilizzarli

magari proprio per le nuove edizioni.

Mi ha molto colpito l'iniziativa della mia scuola dove ogni anno gli

alunni delle classi superiori lasciano gratuitamente i libri agli alunni

delle classi inferiori. Penso sia un bel gesto per aiutare chi ha bisogno

e contribuire a salvaguardare l'ambiente e di certo, quando sarò in

seconda, farò lo stesso anche io. Tutte le scuole dovrebbero adottare

questa iniziativa e forse la triste immagine dei cassonetti di spazzatura

colmi di libri, diventerebbe solo un ricordo.



Filippo 1 B